

Ministero dell'Istruzione



## **ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZOGNO**

Via Marconi, 5 - 24019 Zogno (BG) - ☎ 0345 91142

<http://www.iczogno.edu.it/> - C.F. 94015570164 - Codice Univoco: UFLLOG

e-mail: [bgic89200x@istruzione.it](mailto:bgic89200x@istruzione.it) - pec: [bgic89200x@pec.istruzione.it](mailto:bgic89200x@pec.istruzione.it)



### **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

#### **PREMESSA**

Il Protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in ottemperanza alle disposizioni della L. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107, alle raccomandazioni contenute nel documento "Diversi da chi?" e alle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana (MIUR, Febbraio 2014). Tale strumento di lavoro rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni e agli Enti operanti sul territorio e da integrare periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, allo scopo di individuare azioni atte a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri di prima iscrizione, a garantire il successo formativo degli alunni già iscritti presso la nostra scuola che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

#### **FINALITÀ**

Il Protocollo di accoglienza SI PROPONE DI:

- facilitare l'ingresso degli studenti di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano.
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate e favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana nel contesto scolastico.
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni individuo.
- promuovere e favorire la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura.

#### **L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO SI ARTICOLA NELLE SEGUENTI FASI:**

- 1) burocratico e amministrativo - (iscrizione)
- 2) comunicativo e relazionale - (prima accoglienza)
- 3) educativo e didattico - (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio)
- 4) sociale - (rapporti con il territorio)

#### **I DESTINATARI DEL PROTOCOLLO SONO**

- Alunni di cittadinanza non italiana e loro famiglie
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti
- Personale tecnico e amministrativo

#### **SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA E RELATIVE AZIONI**

| Personale                             | Compiti   |
|---------------------------------------|---|
| DIRIGENTE SCOLASTICO                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizza interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti stranieri appartenenti all'istituzione scolastica.</li> <li>- individua all'interno e all'esterno le risorse adatte a rispondere alle esigenze di inserimento degli alunni stranieri.</li> <li>- indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri.</li> <li>- approva l'assegnazione dell'alunno alla classe sulla base della composizione della classe di inserimento.</li> <li>- monitora che i docenti dei consigli di classe stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.</li> </ul> |
| SEGRETERIA ALUNNI                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglie le richieste d'iscrizione degli stranieri mediante appositi moduli.</li> <li>- iscrive il minore all'Istituto senza assegnarlo a una specifica classe.</li> <li>- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione.</li> <li>- stabilisce la data del primo colloquio con il Dirigente Scolastico e il referente di Intercultura.</li> </ul>  |
| FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE | <ul style="list-style-type: none"> <li>- si interfaccia con il referente Intercultura, il Dirigente Scolastico e il DSGA.</li> <li>- rileva i bisogni degli alunni stranieri in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti e con il referente Intercultura.</li> </ul>  |

|                                   |  |
|-----------------------------------|--|
| <p>REFERENTE<br/>INTERCULTURA</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa al primo colloquio con l'alunno e la famiglia, durante il quale procede alla compilazione della "scheda di rilevazione e osservazione".</li> <li>- individua le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte dalla FS.</li> <li>- rileva i bisogni degli alunni stranieri in collaborazione con i docenti delle classi in cui sono inseriti.</li> <li>- monitora i progetti di accoglienza, integrazione, mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto.</li> <li>- richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario.</li> <li>- offre consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati.</li> <li>- effettua colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il responsabile del modulo e/o il coordinatore della classe in cui è stato inserito l'alunno, gli insegnanti direttamente coinvolti per il progetto di alfabetizzazione, il servizio di mediazione (se attivato).</li> <li>- collabora con il personale ATA della segreteria didattica per la raccolta dati dell'alunno.</li> <li>- propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni di recente immigrazione.</li> <li>- cura il raccordo tra scuola e territorio.</li> </ul> |
| <p>INSEGNANTI DI CLASSE</p>       | <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontrano il referente Intercultura per uno scambio di informazioni.</li> <li>- prendono conoscenza dei dati raccolti.</li> <li>- formulano al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte e tendo conto dell'età anagrafica dell'alunno.</li> <li>- stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato sulle indicazioni ricevute, individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da adottare non appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di altri linguaggi.</li> <li>- promuovono la graduale socializzazione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring.</li> <li>- individuano all'interno del curriculum gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.</li> <li>- mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.</li> </ul>   |

|  |   |
|--|---|
| VOLONTARI SUL TERRITORIO CON UNA FORMAZIONE COMPATIBILE CON L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO | <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovono la collaborazione a rete tra scuola e territorio, entrando a far parte della scuola come risorsa da destinare agli alunni NAI.</li> <li>- realizzano un progetto di alfabetizzazione italiana scegliendo metodologie e modalità concordate con gli insegnanti.</li> </ul> |
|--|---|

## FASI DELL'ACCOGLIENZA

### 1) PRIMA FASE burocratico-amministrativa: l'iscrizione

| FASI  | PERSONALE                             | COMPITI  | STRUMENTI   |
|---|---------------------------------------|--|---|
| Arrivo e iscrizione alla scuola (alunno e genitore) | Segreteria e personale amministrativo | <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza.</li> <li>- raccolta dei dati anagrafici, documentazione sanitaria e informazioni relative alla precedente scolarizzazione.</li> <li>- consegna dei moduli di iscrizione.</li> <li>- determinazione di una data per il primo incontro.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modulo informativo sulla scuola.</li> <li>- Modulo di iscrizione.</li> </ul> |

### 2) SECONDA FASE comunicativo-relazionale: prima accoglienza

| FASI                                     | PERSONALE              | COMPITI  | STRUMENTI  |
|--|------------------------|--|--|
| Primo incontro con l'alunno e i genitori | Referente Intercultura | <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloquio e compilazione scheda personale dell'alunno.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scheda di rilevazione delle informazioni dello studente.</li> </ul> |

|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| Assegnazione dell'alunno alla classe                             | Docenti dell'Istituto Comprensivo (dell'ordine e grado in riferimento all'età anagrafica dell'alunno)<br>Dirigente scolastico | - valutazione delle abilità e delle competenze possedute dall'alunno.<br>- Individuazione da parte degli insegnanti della classe di assegnazione, in accordo con il Dirigente Scolastico. | / |
| Comunicazione dell'avvenuta assegnazione dell'alunno alla classe | Segreteria alunni<br>Personale amministrativo   | - comunicazione alla famiglia della classe di inserimento dell'alunno.  | / |

### 3) TERZA FASE educativo-didattica: inserimento nella classe

| FASI   | PERSONALE   | COMPITI   | STRUMENTI  |
|--|---|---|--|
| Accoglienza e inserimento dell'alunno nella classe | Docenti di classe e compagni<br>Referente Intercultura<br>Mediatore (se necessario) | - avvio alla conoscenza degli spazi e dei tempi della scuola.<br>- promozione di attività che non implicino la conoscenza della lingua per favorire la conoscenza reciproca.<br>- individuazione di facilitatori della comunicazione (es: cartelli bilingue...) | - materiali per l'accoglienza (facilitatori visivi o sonori ecc...). |

|  |   |  |  |
|--|---|--|--|
| Progettazione del percorso educativo-didattico           | Docenti di classe<br>Referente Intercultura<br>Volontari (se disponibili) | <ul style="list-style-type: none"> <li>- registrazione di osservazioni sistematiche.</li> <li>- stesura del percorso di prima alfabetizzazione linguistica.</li> <li>- adeguamento della programmazione di classe e stesura del PDP.</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- tabella per la registrazione delle osservazioni sistematiche.</li> <li>- materiali per la prima alfabetizzazione linguistica.</li> <li>- modello per la stesura del PDP.</li> </ul> |
| Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica | Docenti dell'istituto<br>Volontari (se disponibili)                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorso di apprendimento della lingua italiana.</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano come L2.</li> </ul>   |
| Educazione interculturale                                | Docenti di classe<br>Alunni della classe                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività propedeutiche alla diversione interculturale, caratterizzate dall'esplorazione di differenti punti di vista, dal superamento degli stereotipi e dal decentramento personale.</li> <li>- favorire il confronto, la conoscenza reciproca e il rispetto della diversità.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- materiale di vario genere, funzionale alle scelte didattiche adottate.</li> </ul>   |
| Valutazione  | Docenti di classe   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazione delle competenze acquisite.</li> <li>- rilevazione di osservazioni relative all'integrazione.</li> <li>- monitoraggio dell'andamento del progetto interculturale.</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti specifici di osservazione e di valutazione.</li> </ul>  |

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neoarrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

### **LABORATORIO DI ITALIANO COME L2**

L'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, è lo strumento fondamentale del processo di integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il successo scolastico e l'inclusione sociale. Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con l'apprendimento di due diverse strumentalità linguistiche: la lingua per la comunicazione e la lingua per lo studio. Solo dopo la prima fase di alfabetizzazione (3- 6 mesi) l'alunno può affrontare obiettivi disciplinari, precedentemente gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare ad una acquisizione di parole dello studio in contesti comunicativi. È opportuno precisare che per compiere il percorso dell'italiano della comunicazione è necessario un periodo che varia da uno a due anni, per l'italiano dello studio da cinque a sette anni.

Per questo motivo nella Scuola Secondaria di I Grado il Consiglio di Classe può scegliere di destinare le due ore di seconda lingua comunitaria al potenziamento della lingua italiana<sup>1</sup>. I laboratori di italiano come L2 si articolano secondo i livelli previsti dal Quadro comune europeo di riferimento (QCER). Al termine del percorso di alfabetizzazione i docenti che hanno seguito gli alunni compileranno una relazione per indicare le competenze linguistiche acquisite.

### **LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani<sup>2</sup>. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali il team docenti o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica.

La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno un anno.

Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana.
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali.
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

---

<sup>1</sup> C.M. n.8 del 6 marzo del 2013  
Comma 10 dell'art.5 del D.P.R. n.89 del 2009

<sup>2</sup> DPR394/1999, art. 45

Il Consiglio di classe può prevedere che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno la partecipazione, l'impegno ed i progressi relativi ai nuclei fondanti delle singole discipline.

4) QUARTA FASE sociale: rapporti con il territorio

| FASI       | PERSONALE   | COMPITI   | STRUMENTI                                   |
|------------|---|---|---|
| Continuità | Referente Intercultura<br>Operatori e<br>associazioni del<br>territorio | Collaborazioni,<br>convenzioni, intese tra<br>la scuola e le Agenzie<br>del territorio. | Progetti interni ed<br>esterni alla scuola. |